

S C E N A VI.

ETTUNO dal fondo sopra d'un Caro tirato
da Caualli marini, PROTEO, GLAUCO,
TRITONE, FORTUNA.

O Sourana de venti
Reina, e Dea, dal cui voler han lege
De la terra i Monarchi, e gl'elementi.

Qui Nettuno.

E Proteo.

E Dori.

E qui Glauco.

E qui Tritone.

Al tuo crin tesson Corone.

Vò, che di Carlo à i pini eterna calma
Giuri de l'acque il Regno.

Sotto il Pondo volante

Supporrà Glauco il dorso.

Proteo farà l'Atlante.

Ed'io tremende

Tutte à suo prò scioglierò l'Orche orrende.

Sù, dunque à l'opra.

Sù.

*si s'odono i segni della battaglia Navale con
lo sbaro di stromenti da fuoco.*

Vdite, vdite

Già feroci trà loro

Vrtan gl'armati legni.

E già ferita

D'ignei metalli al tuono

L'Ettra rimbomba.

Volate, accorrete.

Vinceran d'Italia i Fati.

Carlo inuitto trionferà.

For.